



Cofinanziato
dall'Unione europea



Prefettura - Ufficio Territoriale
del Governo di Pistoia



MINISTERO
DELL'INTERNO

Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2021 – 2027 Obiettivo Specifico: 2. Migrazione legale/Integrazione – Misura di attuazione MA2.d –
Ambito di applicazione 2.m - Capacity building, qualificazione e rafforzamento degli uffici pubblici
Pistoia all'O.P.E.R.A.: Ottimizzazione del Protocollo di Accoglienza: Efficacia e Risorse Avanzate
PROG-1036 – CUP F79123001660001

LINEE DI INDIRIZZO INFORMATIVE



PISTOIA
ALL'OPERA



LINEE DI INDIRIZZO

INDICE NAVIGABILE DEI CONTENUTI

VISION

01

QUADRO METODOLOGICO

Orientamento corale e dinamico per elevare gli standard di coordinamento territoriale.

CONTESTO

02

INTEGRAZIONE SERVIZI

Analisi della complessità, cooperazione inter-istituzionale e prossimità territoriale.

EFFICIENZA

03

UNIFORMITÀ & TRASPARENZA

Standardizzazione delle prassi, transizione digitale e interoperabilità dei dati.

AUTONOMIA

04

PERCORSI D'INCLUSIONE

Dignità del lavoro, tutela della legalità economica e infrastruttura abitativa.

QUALITÀ

MONITORAGGIO & FORMAZIONE

Apprendimento organizzativo permanente e costruzione di un linguaggio tecnico comune per la rete pistoiese.

05
FINALE

CLAUSOLA DI GARANZIA

CAPITOLO 1

QUADRO METODOLOGICO E FUNZIONE DEL DOCUMENTO

Il presente documento, concepito nell'alveo strategico del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2021–2027 per il progetto “Pistoia all'O.P.E.R.A.”, si configura come uno strumento di orientamento corale e dinamico, destinato a supportare l'azione dei servizi territoriali attraverso la definizione di una cornice metodologica e operativa che elevi gli standard di coordinamento, accessibilità e integrazione per i migranti e i loro nuclei familiari.

Le indicazioni qui prospettate, lungi dall'essere mere prescrizioni tecniche, intendono promuovere una cultura dell'efficacia amministrativa e della tutela dei diritti che, pur salvaguardando rigorosamente l'autonomia decisionale dei singoli enti, favorisca una leggibilità organizzativa e una convergenza delle prassi capaci di tradursi in una concreta trasferibilità operativa per tutti i professionisti della rete.

**TRASFERIBILITÀ**

Pratiche scalabili e adattabili a diverse unità operative della rete territoriale.

**EFFICACIA**

Risultati orientati alla persona, garantendo dignità e uniformità di trattamento.

ANALISI DEL CONTESTO E INTEGRAZIONE DEI SERVIZI



2.1 COMPLESSITÀ E COOPERAZIONE

La crescente stratificazione dei bisogni territoriali e l'evidente complessità dei percorsi di inserimento sociale e lavorativo impongono l'adozione di un approccio radicalmente integrato, in cui il **dialogo costante tra istituzioni pubbliche, enti locali e attori del privato sociale** superi la logica degli interventi frammentati per approdare a una visione di rete sinergica e proattiva. Si valorizza, in tal senso, una modalità di intervento anticipatorio che, poggiando sulle competenze già consolidate nel tessuto provinciale, sappia intercettare precocemente i segnali di criticità e attivare risposte coordinate.



2.2 ACCESSIBILITÀ E DISUGUAGLIANZE

Le analisi condotte nell'ambito dei laboratori tematici hanno evidenziato come le differenze infrastrutturali tra il centro urbano e le aree periferiche o montane incidano direttamente sull'effettiva fruibilità dei servizi. La distanza geografica, in assenza di adeguate connessioni e presidi diffusi, rischia di trasformarsi in disuguaglianza sostanziale.

La programmazione territoriale è pertanto chiamata a integrare una lettura logistica dei bisogni, riconoscendo nella mobilità un fattore abilitante dell'accesso effettivo ai diritti. L'organizzazione dei servizi, gli orari di apertura, la localizzazione dei presidi e le modalità di accompagnamento devono essere valutati anche alla luce delle condizioni concrete di vita delle persone, affinché l'uguaglianza formale si traduca in reale possibilità di accesso.

La prossimità, intesa non soltanto come vicinanza fisica ma come capacità relazionale del sistema di intercettare e accompagnare, assume valore strategico nella costruzione di un territorio inclusivo.

TRASPARENZA

UNIFORMITÀ PROCEDURALE E TRASPARENZA AMMINISTRATIVA



3.1 STANDARDIZZAZIONE DELLE PRASSI

Il perseguimento di una progressiva omogeneità nelle procedure operative rappresenta un presupposto irrinunciabile di equità sociale. L'adozione di schemi sintetici, mappe di processo condivise e criteri interpretativi omogenei tra i vari uffici permette di abbattere le barriere amministrative e di tendere verso una **"standardizzazione leggera"** che, semplificando i percorsi, garantisca tempi certi e risposte coerenti indipendentemente dal punto di accesso prescelto.



3.2 TRANSIZIONE DIGITALE

In continuità con gli obiettivi del progetto "Pistoia all'O.P.E.R.A.", la transizione digitale rappresenta una leva strategica di modernizzazione. La digitalizzazione dei procedimenti, la dematerializzazione documentale e l'interoperabilità dei sistemi informativi favoriscono tracciabilità, riduzione degli oneri ridondanti e maggiore efficienza amministrativa. Tali processi devono svilupparsi nel pieno rispetto dei principi di sicurezza, minimizzazione del dato e continuità operativa, affinché l'innovazione tecnologica divenga strumento di trasparenza e qualità del servizio.

DIRITTI

PERCORSI VERSO L'AUTONOMIA LAVORATIVA E ABITATIVA



4.1 LAVORO, DIRITTI E LEGALITÀ

L'integrazione lavorativa costituisce uno snodo fondamentale nei percorsi di stabilizzazione sociale. Essa richiede un raccordo strutturale tra servizi amministrativi, servizi per l'impiego, sistema produttivo locale e soggetti specializzati nella mediazione socio-lavorativa.

La costruzione di percorsi progressivi, fondati sull'orientamento e sulla valorizzazione delle competenze, deve accompagnarsi a una solida alfabetizzazione in materia di diritti contrattuali, sicurezza sul lavoro e tutela contro lo sfruttamento. La prevenzione delle irregolarità non assume soltanto una dimensione protettiva individuale, ma contribuisce alla salvaguardia dell'integrità del sistema economico territoriale.

L'emersione precoce delle situazioni critiche, sostenuta da équipe multidisciplinari e da una rete di soggetti di tutela, rappresenta una strategia preventiva che rafforza tanto la dignità della persona quanto la legalità del mercato del lavoro.



4.2 L'ABITARE COME INCLUSIONE

L'autonomia abitativa non può essere relegata a risposta emergenziale, ma deve essere riconosciuta come infrastruttura essenziale dei percorsi di integrazione. Senza stabilità abitativa, ogni progettualità lavorativa o sociale rischia di rimanere fragile e discontinua.

La valorizzazione di immobili inutilizzati, l'istituzione di sportelli specializzati e la promozione di strumenti di garanzia costituiscono leve strategiche per costruire un sistema di mediazione efficace tra domanda e offerta. La casa non rappresenta un mero spazio fisico, ma il presupposto per l'esercizio di una cittadinanza attiva e responsabile.

MONITORAGGIO**MONITORAGGIO E
FORMAZIONE PERMANENTE****5.1 APPRENDIMENTO ORGANIZZATIVO**

Il monitoraggio dei servizi deve essere inteso non soltanto come verifica amministrativa, ma come strumento di apprendimento organizzativo. La raccolta sistematica di dati qualitativi, la restituzione condivisa degli esiti e il confronto strutturato con i gestori consentono di trasformare la valutazione in leva di miglioramento continuo.

In questa prospettiva, la qualità non è un obiettivo statico, ma un processo evolutivo che richiede confronto, adattamento e responsabilità condivisa.

**5.2 LINGUAGGIO COMUNE**

La formazione congiunta tra operatori dei diversi servizi rappresenta un investimento strategico per l'allineamento metodologico e la costruzione di un linguaggio tecnico condiviso. La condivisione di casi territoriali, l'apprendimento tra pari e la sistematizzazione delle buone pratiche favoriscono una cultura professionale comune capace di ridurre ambiguità interpretative e rafforzare la capacità di risposta del sistema territoriale.

CONCLUSIONE STRATEGICA

15. CLAUSOLA FINALE

Le presenti linee di indirizzo costituiscono un quadro di riferimento strategico destinato a orientare in modo coerente e condiviso l'evoluzione del sistema territoriale dei servizi. Esse possono essere assunte quale base metodologica e culturale per la definizione di successivi protocolli operativi, accordi territoriali e strumenti di coordinamento inter-istituzionale, favorendo continuità di impostazione e coerenza di visione nel tempo.

Il documento intende rafforzare una piattaforma comune di dialogo tra soggetti istituzionali, enti locali e rete sociale, nella consapevolezza che la qualità dell'azione pubblica si costruisce attraverso relazioni stabili e fiducia reciproca. In questa prospettiva, la cooperazione non rappresenta un elemento accessorio, ma un principio ordinatore dell'intero sistema di governance territoriale.

L'impostazione mantiene una natura aperta e dinamica, orientata al miglioramento continuo. I contributi migliorativi e gli adattamenti locali non sono intesi come deviazioni dall'impianto originario, bensì come espressione di una capacità adattiva che rafforza la solidità complessiva del sistema, nel pieno rispetto delle autonomie istituzionali.

**ORIZZONTE DI VALORE**

“La finalità ultima è promuovere un sistema territoriale capace di coniugare efficienza, legalità, tutela dei diritti e promozione dell'autonomia. In tale orizzonte, la qualità dei servizi è espressione stabile di una responsabilità pubblica condivisa e orientata al bene comune.”

PISTOIA
ALL'OPERA

